

l'imperator, et voria la Signoria lo servisse di danari per poter haver il castello et Leco, perchè la Signoria non perderà, con altre parole.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, atento le lettere di rectori di Zara lete a questo Conseio, come la terra, qual è infetada di peste, per mancamento di danari non si pol proveder di nectarla, però sia preso che li ditti rectori possino spender ducati 100 di quella Camera in le provision li parerano per la peste, non però tocando li danari è stà mandati de qui. Ave 164, 1, 1.

143 1530, die primo Junii in Rogatis.

*Consiliarii,
Capita de Quadraginta.
Sapientes Consilii,
Sapientes Terrae firmæ.*

È cosa degna de la ben instituta repubblica nostra usar di la solita benivolentia sua verso quelli che *cum* tanto ardente animo prestano il servitio loro exponendo et la facultà et la vita istessa per l'honor et reputation del stato nostro, come ha fatto et di continuo fa il diletto nobil nostro Carlo Capello orator nostro in Fiorenza, servendo sì virtuosamente et *cum* tanta satisfatione et beneficio publico quanto a cadauno di questo Conseio è benissimo noto, il quale atrovandosi in quella obsidione in sì eccessiva streteza del viver che apena li fanno 10 et 12 ducati al giorno, spesa insuportabile a le debil forze et tenue facultà sua, se deve al tutto per dignità di la Signoria nostra sufragarlo: però l'anderà parte che, per auctorità de questo Conseio, siano donati al prefato sier Carlo Capello, de li danari di la Signoria nostra, ducati 500.

De parte	168
De non	27
Non sincere	2

Summario di una lettera da Fiorenza a sier Hironimo da chà da Pexaro qu. sier Niccolò, scritta per sier Carlo Capello orator nostro. Data a dì 7 Mazo 1530.

Fiorentini sono valorosi et disposti di contender, quanto l'humanità pol patir, contra ogni desasio, sperando che Dio non li abandonerà.

La città vive la maior parte a scaffa pan de sorgo et pane di mestura, carne di cavallo et di

aseni, onde per questo nascono varie et acutissime malatie, et ne moreno da do mexi in qua quasi 200 al dì. Il tutto di carissimo si fa molto più caro; la carne salata soldi 30 la libra, il formazo soldi 40 la libra, il vino lire 14, il più tristo, il barile, che sono tre de nostri sechii, il vitello soldi 22 la libra sottile, legne et paia non vi dico, una ingistera di late soldi 30, ove soldi 4 l'uno, et cusi il tutto, l'oio più di 35 libre il barile, che è menor di quel del vino. Non so come fare a la debil facultà mia, non mi bastano 10 over 11 ducati al zorno, et ogni zorno si redoppia la valuta.

Precii di quello valeno la roba in Fiorenza, per lettere di 13 mazo 1530, di Vincenzo Fedel secretario a domino Zuan Jacomo Carollo secretario del Conseio di X.

Il vino lire 12 la barila.
Oio lire 28 il miro.
Capreto lire 20 l'uno.
Carne salata lire 1 soldi 6 la libra.
Legumi lire 56 il staro venitiano.
Axedo lire 10 la quarta.
Formazo lire 1 soldi 15 la libra.
Galine over polastri lire 18 il paro,
Ovi soldi 5 l'uno.
Paia lire 60 il miaro.
Legne lire 17 il caro.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, 144 atento è stà fato un presente al signor duca di Ferrara, è in questa terra, di ordine del Collegio, per ducati 64, et a la marchesana di Mantoa, *etiam* venuta in questa terra, per ducati . . . , pertanto sia preso che siano dati a l'oficio di le Raxon vecchie li diti ducati.

Fu posto, per li ditti, atento la gran carestia è in Fiorenza, et quanto patisse il nobilomo sier Carlo Capello orator nostro, come questo Conseio ha inteso, però li siano donati ducati 500 atento che'l spende ducati 10 in 12 al zorno *ut in parte*. Ave 168, 27, 2. Fu presa.

Fu posto, per li Savii del Conseio et Terraferma, che Gasparo Spinelli secretario, qual è stà electo per Collegio al duca di Mantoa, per veder di reparar li arzeri di riconzar le rote, el sia mandato con la comission li sarà data per il Collegio nostro et habbi ducati 40 d'oro in oro al mexe per uno mexe, vadi con 4 cavali et 4 famegii. Ave 186, 7, 0.

Et nota. Non fo nominà in la parte il Spinelli